



## CITTA' DI TORINO

**DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIALI, SOCIO SANITARI E ABITATIVI  
DIVISIONE INCLUSIONE SOCIALE  
S. VIGILANZA, LOGISTICA E STRUTTURE SOCIALI**

**ATTO N. DEL 697**

**Torino, 19/11/2024**

### **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**

Convocata la Giunta, presieduta dal Sindaco Stefano LO RUSSO, sono presenti, oltre la Vicesindaca Michela FAVARO, gli Assessori:

Domenico CARRETTA	Francesco TRESSO
Paolo CHIAVARINO	Carlotta SALERNO
Chiara FOGLIETTA	Jacopo ROSATELLI
Paolo MAZZOLENI	Rosanna PURCHIA
Gabriella NARDELLI	

Assenti, per giustificati motivi, gli Assessori:  
Marco PORCEDDA

Con l'assistenza della Segretaria Generale Annalisa PUOPOLO.

**OGGETTO:** HOUSING SOCIALE DIFFUSO - ALLOGGI EDIFICATI AI SENSI DELLA L. N. 137/1952 – DESTINAZIONE TEMPORANEA ALL'EMERGENZA ABITATIVA.

Il carattere emergenziale che contraddistingue il tema dell'abitare richiede un progressivo potenziamento delle risposte, sia in termini di incremento delle risorse abitative per l'accoglienza temporanea di nuclei e di persone in situazione di disagio, sia in termini di connessi percorsi di supporto e accompagnamento all'autonomia. L'evoluzione dei fenomeni di vulnerabilità legati alle difficoltà abitative rende necessarie non solo risposte incrementali rispetto alle opportunità di accoglienza, ma anche approcci innovativi alla problematica. Pertanto, obiettivo della Città è lo sviluppo di un sistema territoriale di opportunità differenziate, che possa intercettare e rispondere alle varie forme di domanda abitativa.

L'art. 18 della legge del 4 marzo 1952 n. 137 "Assistenza a favore dei profughi" ha previsto la realizzazione a spese dello Stato, anche sul territorio cittadino, di alloggi da destinare ai profughi

specificati negli artt. 1 e segg., definendo altresì le modalità di assegnazione. Sulla base della suddetta legge nazionale è stato edificato, in un'area del quartiere Lucento, il “Villaggio Santa Caterina”, compendio di immobili situati nelle vie Andrea Sansovino, Pirano, Parenzo e in Viale dei Mughetti e Corso Cincinnato.

Nel periodo 2015-2016 l’Agenzia Territoriale per la Casa (A.T.C.) del Piemonte Centrale, gestore degli immobili del citato Villaggio Santa Caterina per conto della Città, ha indetto un nuovo bando riservato ai profughi riguardante circa una quarantina di alloggi disponibili; all’esito di tale procedura sono state assegnate solo alcune unità immobiliari agli aventi diritto.

Attualmente A.T.C. ha evidenziato che sussistono circa 40 alloggi sfitti (principalmente bilocali) - come da elenco conservato agli atti della Divisione E.R.P. – realizzati secondo la normativa sopra citata. Tali unità immobiliari appartengono al patrimonio indisponibile comunale e sono presenti nell’inventario dei Beni Immobili della Città di Torino.

L’esito dell’ultimo bando di A.T.C., come sopra evidenziato, ha registrato una limitata partecipazione; si ritiene comunque opportuno che l’Agenzia Territoriale per la Casa provveda ad approvare un’ulteriore procedura per l’assegnazione in locazione di 8 degli alloggi sfitti agli aventi diritto previsti dalla Legge 137/52, come già effettuato nel periodo 2015-2016.

Le unità immobiliari sfitte generano costi di gestione per la Città e, inoltre, sono esposte ad un elevato rischio di occupazione abusiva; si ritiene, quindi, opportuno individuare possibili ulteriori utilizzi temporanei per le predette unità, coerenti con le esigenze abitative sopra riportate.

Pertanto, la Civica Amministrazione ha intenzione di approvare una procedura di gara ad evidenza pubblica per 32 unità immobiliari che, nonostante la loro specifica destinazione, potranno essere utilizzate temporaneamente per finalità di emergenza abitativa, rappresentando una soluzione di accoglienza più economica rispetto alle soluzioni attivate con il ricorso a strutture utilizzate nell’ambito del Pronto Intervento Sociale.

Con nota del 20.05.2022 la Prefettura, interpellata in merito alla possibilità di attuare la destinazione temporanea in questione, non ha rilevato criticità e ha evidenziato, considerata la destinazione di tali unità immobiliari, la particolare attenzione al tema in oggetto da parte della comunità dei profughi dell’esodo giuliano-dalmata, rappresentata dall’Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia - Comitato Provinciale di Torino, con la quale l’Assessorato al Welfare, Diritti e Pari Opportunità della Città ha preso contatti organizzando alcuni incontri.

A seguito di tali incontri e della parziale ridefinizione del progetto iniziale, l’Assessore al Welfare, Diritti e Pari Opportunità della Città, con nota del 16.07.2024 (Prot. N. 6754), ha descritto il nuovo progetto al Prefetto della Provincia di Torino e quest’ultimo, con nota del 24.07.2024 (Prot. N. 4855), all’esito della riunione del Comitato Provinciale per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica, ha affermato l’insussistenza di controindicazioni.

Inoltre, secondo quanto emerso nel corso della suddetta riunione del Comitato Provinciale per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica, si è ritenuto opportuno costituire una cabina di regia, che coinvolga l’Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, l’Assessorato Regionale alle Politiche della Casa ed A.T.C., al fine di condividere le iniziative da assumere e gli oneri da sostenere per l’utilizzo degli alloggi sfitti. Pertanto, con nota del 30.07.2024 (Prot. N. 7212), l’Assessore Comunale al Welfare, Diritti e Pari Opportunità ha chiesto alla Regione e ad A.T.C. l’indicazione dei nominativi dei rispettivi referenti per la costituzione della cabina di regia e alla Regione la partecipazione alla messa a disposizione delle risorse a sostegno dell’iniziativa.

L’Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia – Comitato Provinciale di Torino, con nota del 2.10.2024 (Prot. N. 59416), ha affermato di trovarsi in accordo con il progetto previsto e ha già comunicato il nominativo del proprio referente per la cabina di regia da costituire e di un eventuale sostituto.

A seguito dell’acquisizione dei nominativi che saranno indicati dall’Assessorato Regionale alle Politiche della Casa ed A.T.C. e in concomitanza con l’inizio della progettualità in argomento, verranno avviate le attività della cabina di regia a cura del Servizio Vigilanza, Logistica Strutture

Sociali della Città. La gestione e la partecipazione alla cabina di regia non comporteranno oneri aggiuntivi per la Città, ma il solo impiego di risorse umane e strumentali che sono già nella disponibilità dell'Ente e che verranno messe a disposizione nell'ambito delle attività ordinarie e dei consueti orari d'ufficio.

Per quanto riguarda la finalità di emergenza abitativa sopra descritta, si evidenzia che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 27-7346 del 5 novembre 2007 sono state approvate le "Linee Guida per il social housing in Piemonte", che prevedono due macro tipologie di interventi, una relativa alle residenze temporanee, a loro volta articolate in alloggi individuali, residenze collettive e alloggi per l'inclusione sociale, ed una concernente una situazione alloggiativa più stabile. Più precisamente, le residenze temporanee possono offrire una prima risposta alla perdita di stabilità dovuta a cambiamenti sistemici, quali le trasformazioni dell'organizzazione del lavoro, l'irrigidimento del mercato abitativo in locazione o le modificazioni dell'organizzazione familiare, ovvero una risposta al mancato o precario inserimento nei contesti del lavoro e della famiglia, nonché alle situazioni di vulnerabilità causate da sovraccarico di cura. La loro principale caratteristica è costituita dalla necessità che il servizio abitativo sia integrato con servizi di accompagnamento sociale a pregnanza variabile in relazione alla marginalità considerata, fino alla possibilità per il beneficiario di essere inserito in progetti personalizzati di inclusione sociale e ricostruzione della rete di coesione sociale. L'altra tipologia costituisce un'ulteriore possibile soluzione all'esigenza di trovare una sistemazione alloggiativa stabile, a canoni inferiori a quelli del libero mercato per quei cittadini che, pur avendo redditi superiori al limite di permanenza nell'edilizia sovvenzionata, non riescono ad accedere al mercato della libera locazione o della proprietà, ovvero devono essere avviati ad un progetto di autonomia in uscita da altri percorsi di accoglienza.

Inoltre, le Linee Guida prevedono che, al fine di favorire il mix sociale e il consolidamento/la ricostruzione delle reti sociali, siano preferibili interventi che contemplino tutte o parte delle tipologie e delle destinazioni d'uso sopra indicate e siano possibilmente inseriti in più ampi contesti di edilizia residenziale pubblica o privata.

Tutto ciò premesso, alla luce dell'attuale emergenza abitativa e al fine di garantire risposte concrete alle situazioni di vulnerabilità e ai bisogni rappresentati, evitando al contempo che gli alloggi versino in stato di abbandono, con il presente atto si intendono assegnare temporaneamente, nell'ambito del Piano Inclusione Sociale della Città, 32 degli alloggi sfitti ad un Ente del Terzo Settore che sarà individuato in esito alla selezione delle progettualità presentate, attraverso la modalità della co-progettazione ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore), del D.M. 72/2021 e dell'art. 4 del Regolamento comunale n. 397 per l'acquisizione, gestione e valorizzazione dei beni immobili. Le unità immobiliari (della superficie di circa 35-50 mq ciascuna), ubicate in fabbricati di 4-5 piani fuori terra collocati all'interno del "Villaggio Santa Caterina", costituiranno un intervento di Housing Sociale diffuso.

Tale modello richiede un orizzonte temporale di medio periodo, definendo un Accordo di Collaborazione triennale, rinnovabile per eguale periodo con apposito atto deliberativo.

Le unità immobiliari oggetto del presente atto sono ubicate come sotto riportato e saranno più in dettaglio identificate nell'Avviso pubblico:

- n. 12 in Via Andrea Sansovino;
- n. 2 in Corso Cincinnato;
- n. 5 in Via Pirano;
- n. 6 in Via Parenzo;
- n. 7 in Viale dei Mughetti.

L'utilizzo dei locali sopra indicati consentirà di reperire risorse abitative temporanee da destinare a persone singole e nuclei familiari in difficoltà, rafforzando la rete di opportunità a disposizione dei cittadini in situazione di disagio abitativo, potenziando forme di empowerment di comunità e rispondendo non solo ai bisogni abitativi, ma anche alle necessità relazionali e di sostegno.

L'inserimento dei beneficiari nei predetti alloggi, per periodi previsti dal progetto individualizzato, gioverà a questi ultimi, in quanto consente loro sia di intraprendere percorsi di autonomia abitativa e di mantenimento nel tempo di sostenibilità economica, sia, contestualmente, di acquisire nuove competenze sociali e relazionali. I destinatari delle unità immobiliari in esame verranno individuati dai Distretti sociali e dall'Ufficio Abitare Sociale del Dipartimento Servizi Sociali, Socio Sanitari e Abitativi della Città, sulla base della valutazione dei bisogni individuali delle persone in condizioni di emergenza abitativa e dei piani individualizzati, definendo la collocazione più adeguata nell'ambito delle risorse del Piano Inclusione Sociale di cui alla D.G.C. n. 4713 del 23 ottobre 2018 rivolte alle persone in situazione di fragilità sociale ed economica.

Gli Uffici della Città che indicheranno i destinatari delle unità immobiliari potranno, per circa il 25% degli alloggi, dare priorità a persone o nuclei facenti parte della comunità istriana, che troveranno così accoglienza in un contesto ambientale eventualmente ospitante altri componenti del nucleo familiare o della comunità di appartenenza, al fine di facilitare i rapporti sociali di mutuo aiuto. Gli Uffici che opereranno la selezione riferiranno alla cabina di regia indicativamente ogni sei mesi.

Uno dei 32 alloggi, preferibilmente situato al piano rialzato, verrà messo a disposizione dell'Ente che risulterà aggiudicatario in esito alla procedura di co-progettazione, quale punto di riferimento per facilitare il raccordo tra i locali dislocati nel più ampio compendio al fine di promuovere le interazioni di reciprocità e solidarietà tra gli ospiti e la comunità istriana ivi insediata, attraverso il rapporto con l'Associazione sopra citata.

Si dà atto che nelle 32 unità immobiliari destinate alla progettualità in argomento sono stati recentemente adeguati gli impianti elettrici e sono state eseguite le tinteggiature interne.

Nel quadro degli indirizzi di cui alla presente deliberazione, con provvedimento dirigenziale sarà avviato il percorso di co-progettazione con il Terzo Settore tramite l'approvazione di un Avviso dedicato sulla cui base verranno selezionate le progettualità più adeguate alla gestione delle unità abitative per l'accoglienza residenziale e dei percorsi di inclusione sociale dei beneficiari; in esso saranno individuati gli interventi necessari per l'utilizzo delle unità abitative messe a disposizione e l'ammontare presunto delle spese di conduzione delle unità immobiliari in questione.

In analogia con la normativa sull'edilizia sociale, il canone sociale minimo per ciascun alloggio risulterebbe pari ad euro 40,00 mensili. Tuttavia, considerata la specifica necessità a cui il presente atto intende far fronte, cioè l'emergenza abitativa, si ritiene che per la messa a disposizione delle 32 unità immobiliari in argomento non sia previsto il pagamento di un canone, ai sensi degli artt. 4 e 20 del Regolamento comunale n. 397 per l'acquisizione, gestione e valorizzazione dei beni immobili, al fine di garantire l'attuazione di progettualità e accoglienza caratterizzate da un particolare valore sociale. Pertanto il vantaggio economico che sarà attribuito all'ente aggiudicatario per le 32 unità immobiliari (delle quali una impiegata dall'ente stesso come punto di riferimento e 31 destinate all'emergenza abitativa, come sopra specificato) risulta pari ad Euro 15.360,00 annui e, complessivamente, ad Euro 46.080,00 per il triennio (somma così calcolata: 40 Euro mensili per 12 mensilità per 32 alloggi per 3 anni).

Qualora in esito all'ulteriore bando pubblicato non vengano assegnati in tutto o in parte gli 8 alloggi sfitti agli aventi diritto previsti dalla Legge 137/52, la Città si riserverà la facoltà di mettere a disposizione ulteriori unità immobiliari all'Ente la cui proposta progettuale sarà stata selezionata sulla base della procedura ad evidenza pubblica.

Per la gestione del progetto l'Ente del Terzo Settore individuato sarà tenuto a impiegare personale a tempo pieno e/o a tempo parziale, come verrà meglio dettagliato nell'Avviso pubblico; tale personale utilizzerà, quale sede operativa, uno degli alloggi sopra citati.

L'ETS dovrà prevedere l'attivazione di adeguati percorsi di accompagnamento nell'ambito del Piano di Inclusione Sociale comunale per conseguire il migliore inserimento dei nuclei familiari nel contesto sociale del compendio immobiliare, in collaborazione con la Città, volto anche a realizzare l'opportuna attività di informazione ai soggetti che attualmente risiedono in unità abitative negli

edifici ove sono presenti tali alloggi, in merito alle destinazioni di cui sopra.

Ai fini dello sviluppo progettuale e della qualificazione dell'accoglienza, l'Ente che, in esito alla fase di valutazione, la Città individuerà per la sperimentazione del progetto, avrà la disponibilità senza canone dei 32 alloggi e sarà destinatario di un contributo, da definire in base al piano finanziario del progetto selezionato, fino ad un massimo di € 300.000,00 in conto capitale, messo a disposizione dalla Città ai sensi delle Linee Guida definite con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 151 del 21 marzo 2022 (art. 2) per il completo arredo degli immobili e per eventuali piccoli interventi manutentivi.

La scelta degli arredi da parte dell'Ente del Terzo Settore dovrà essere effettuata in correlazione con le effettive esigenze dei soggetti assegnatari degli alloggi, emergenti al momento del singolo inserimento; nell'individuazione del fornitore di arredi, l'Ente individuato all'esito della procedura competitiva, dovrà attenersi, in ragione della natura pubblica del finanziamento, ai principi generali del codice dei contratti pubblici (economicità, pubblicità, trasparenza, imparzialità, parità di trattamento, concorrenza, risultato), come ribadito da ultimo nella nota n. 1059 del 7 luglio 2023 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Le persone singole o i nuclei ospitati nell'Housing diffuso saranno tenuti a corrispondere le quote di compartecipazione mensile ai costi di gestione previste dal D.U.P. vigente al momento dei progressivi inserimenti.

L'Ente co-progettante dovrà provvedere all'intestazione delle utenze e della tassa rifiuti delle unità immobiliari assegnate e potrà chiedere ai destinatari finali la compartecipazione alle relative spese secondo i criteri definiti dal citato D.U.P.; nell'Avviso verranno specificate le modalità di impostazione dei piani finanziari e di erogazione dei trasferimenti da parte della Città nei limiti delle risorse disponibili.

Si evidenzia che la soluzione di accoglienza prospettata nel presente atto risulta più economica rispetto alle soluzioni attivate con il ricorso a strutture utilizzate nell'ambito del Pronto Intervento Sociale, poiché consente di ospitare i beneficiari all'interno di immobili di proprietà della Città.

Il presente provvedimento viene adottato nel rispetto della Deliberazione di Giunta Comunale mecc. 2012 4257/008 del 31 luglio 2012, con la validazione del Dipartimento Servizi Generali, Appalto ed Economato.

La manutenzione ordinaria e straordinaria attinente alle singole unità abitative, come le spese ripetibili condominiali, saranno in capo all'Ente co-progettante, mentre la manutenzione straordinaria condominiale rimarrà in capo ad A.T.C.

Si demanda a successivo provvedimento dirigenziale l'approvazione dello specifico Avviso, confermando la quota di cofinanziamento minimo obbligatorio a carico dell'Ente co-progettante al 10% e dando atto che le proposte progettuali relative alla gestione che perverranno saranno valutate da apposita Commissione sulla base dei criteri di valutazione rideterminati con DGC 22 novembre 2022 n. 778 e la proposta selezionata, sarà ammessa a finanziamento nei limiti degli stanziamenti del bilancio comunale.

Il Dirigente responsabile dichiara, ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241/1990 e delle disposizioni del Codice di Comportamento della Città, che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse anche potenziale in capo allo stesso.

Si dà atto che la spesa derivante dal presente provvedimento relativa al completo arredo delle unità immobiliari è pari a euro 300.000,00 e troverà capienza negli stanziamenti dell'esercizio 2024 del Bilancio di previsione 2024-2026 approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale DEL 840/2023, alla Missione 12, Programma 07 e che la spesa per la gestione del progetto sarà contenuta nei limiti degli stanziamenti delle tre annualità del Bilancio di previsione 2024-2026 approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale DEL 840/2023, alla Missione 12, Programma 04.

Tutto ciò premesso,

## LA GIUNTA COMUNALE

Visto l'art. 48 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:

- favorevole sulla regolarità tecnica;
- favorevole sulla regolarità contabile;

Con voti unanimi, espressi in forma palese;

## DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che integralmente si richiamano;

1. Di approvare le linee di indirizzo espresse in premessa per avviare il percorso di co-progettazione con Enti del Terzo Settore, demandando a successivo provvedimento dirigenziale l'approvazione dell'Avviso Pubblico;
2. Di prevedere che per la messa a disposizione triennale delle unità immobiliari non è previsto un canone, ai sensi degli artt. 4 e 20 del Regolamento Comunale n. 397. All'ETS che risulterà aggiudicatario della procedura di co-progettazione verranno assegnate le unità immobiliari, appartenenti al patrimonio indisponibile comunale, presenti nell'inventario dei Beni Immobili della Città di Torino, ubicate come sotto riportato e che saranno meglio identificate nell'Avviso pubblico:
  - n. 12 in Via Andrea Sansovino;
  - n. 2 in Corso Cincinnato;
  - n. 5 in Via Pirano;
  - n. 6 in Via Parenzo;
  - n. 7 in Viale dei Mughetti.
3. Di dare atto che suddette unità immobiliari costituiranno un intervento di Housing Sociale diffuso comprendente le tipologie di destinazione d'uso previste dalle Linee Guida regionali citate in premessa;
4. Di stabilire che:
  - uno dei 32 alloggi verrà messo a disposizione dell'ETS quale punto di riferimento per facilitare il raccordo tra i locali dislocati nel più ampio compendio;
  - le unità immobiliari saranno destinate a residenza temporanea per l'accoglienza di nuclei e di persone in situazioni di disagio e che necessitano di supporto e accompagnamento all'autonomia abitativa;
  - gli Uffici della Città che individueranno i destinatari delle unità immobiliari potranno, per circa il 25% degli alloggi, dare priorità a persone o nuclei facenti parte della comunità istriana;
5. Di stabilire inoltre che:
  - le persone singole o i nuclei ospitati nell'Housing diffuso saranno tenuti a corrispondere le quote di compartecipazione mensile ai costi di gestione previste dal D.U.P. vigente al momento dei progressivi inserimenti;
  - l'ETS dovrà provvedere all'intestazione delle utenze e della tassa rifiuti e potrà chiedere ai destinatari finali la compartecipazione alle relative spese secondo i criteri descritti in narrativa; a tal proposito si dà atto dell'avvenuta validazione da parte del competente Dipartimento Servizi Generali, Appalto ed Economato;
  - la manutenzione ordinaria e straordinaria attinente alle singole unità abitative, come le spese

ripetibili condominiali, saranno in capo all'Ente co-progettante, mentre la manutenzione straordinaria condominiale rimarrà in capo ad A.T.C.;

- la Città chiederà ad A.T.C. di approvare un'ulteriore procedura per l'assegnazione in locazione di 8 alloggi sfitti agli aventi diritto previsti dalla Legge 137/52;

6. Di dare atto che, qualora in esito all'ulteriore bando non vengano assegnati in tutto o in parte i predetti 8 alloggi, la Città si riserva la facoltà di mettere a disposizione ulteriori unità immobiliari all'Ente la cui proposta progettuale sarà stata selezionata sulla base della procedura ad evidenza pubblica;

7. Di stabilire che verrà costituita una cabina di regia composta da referenti nominati dall'Assessorato Regionale alle Politiche della Casa, dall'A.T.C. e dall'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia – Comitato Provinciale di Torino, al fine di condividere le iniziative da assumere e la partecipazione alla messa a disposizione delle risorse a sostegno dell'iniziativa. La gestione e la partecipazione alla cabina di regia non comporteranno oneri aggiuntivi per la Città, come specificato in premessa;

8. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese di utenze; pertanto, lo stesso viene adottato nel rispetto della Deliberazione di Giunta Comunale mecc. 2012 04257/008 del 31 luglio 2012;

9. Di dichiarare che il presente provvedimento non è pertinente alle disposizioni in materia di valutazione dell'impatto economico dettate dalla Circolare del 19 dicembre 2012, prot. n. 16298, in applicazione alla deliberazione della Giunta Comunale del 16 ottobre 2012 (mecc. 2012 05288/128);

10. Di dare atto che il presente provvedimento è rilevante ai fini della pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito della Città;

11. Di dare altresì atto che il vantaggio economico attribuito dal presente provvedimento è quantificato per tre annualità in Euro 46.080,00, come meglio specificato in narrativa;

12. Di dichiarare, attesa la necessità di preservare le unità immobiliari in questione da occupazioni abusive, in conformità del distinto voto palese ed unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma del Testo Unico approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Proponenti:

L'ASSESSORE  
Jacopo Rosatelli

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

LA DIRIGENTE  
Silvia Giunta

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile.

LA DIRIGENTE FINANZIARIA  
Patrizia Rossini

---

IL SINDACO  
Firmato digitalmente  
Stefano Lo Russo

LA SEGRETARIA GENERALE  
Firmato digitalmente  
Annalisa Puopolo